Giovedì 18 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 301.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

—

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì, 22 dicembre, ore undici antimeridiane. Per l'assenza del Presidente, Senatore comm. conte di Prampero, e del vice-presidente on. conte De Puppi Deputato al Parlamento, il manifesto di convocazione reca la firma del Consigliere anziano dottor cav. Domenico Barnaba.

L'o dine del giorno di questa sessione straordinaria venne già pubblicato sulla *Patria del Friuli*; e adesso, secondo nostra consuetudine, vi aggiungiamo parole di schiarimento.

—

La *seduta privata* nulla avrà d'interessante per i nostri Lettori. Quelli che vi hanno interesse, sono due impiegati deputatizii aspettanti una gratificazione. E la loro domanda passò da una Sessione all'altra; quindi crediamo che sia giunto il tempo di accontentarli. Sono prossime le Feste Natalizie; è prossimo il capo d'anno, ed in queste occasioni tutti usano di largheggiare, o almeno di mostrarsi meno taccagni. Orvia, si accontentino i postulanti, se non per altro, perchè non abbiano più a comparire in un *ordine del giorno* le loro invocazioni *gratificatorie*.

Piuttosto merita attenzione la scelta che deve fare il Consiglio di una *graziata* pel Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle Figlie dei militari in Torino. E ogni qualvolta ci accade di ricordare questo Legato, sentiamo vivissima compiacenza, perchè, per esso, Daniele Cernazai, patriota udinese, perpetuò la memoria dell'affetto che egli, vivente, volse ai destini d'Italia

La Deputazione, a mezzo del Relatore cav. dottor Biasutti, ricorda le norme per la scelta della *graziata*, espone i titoli dei genitori delle sei petenti, ma non va più in là. Però farà sapere qualche cosa di più verbalmente nella seduta segreta; e allora poi, col nome della *graziata* si capirà anche le cagioni della preferenza. Speriamo, intanto, che il Consiglio, come altre volte, userà del suo diritto di scelta in conformità piena con le intenzioni del benefattore.

—

La *seduta pubblica* comincierà con la nomina di un *Deputato provinciale effettivo*. E ci spiace assai la ritrosia dimostrata dal dottor cav. Giuseppe Chiap ad accettare l'ufficio. È vero che egli ha altri incarichi; ma, dopo aver rinunciato all'ufficio di Assessore municipale, speravamo che potesse accettare l'ufficio di Deputato provinciale, oggi divenuto manco gravoso pei tanti negozj affidati alla Giunta amministrativa. Spetta or dunque al Consiglio il nominare chi sia disposto ad accettare; ed è perciò che raccomandiamo ai Consiglieri di accordarsi sul nome, prima che si facciano girare le urne per accogliere le schede.

—

Dopo ciò, la Deputazione farà due *comunicazioni* al Consiglio. Trattasi di oggetti d'ordine, più che di concetto, ed i Relatori conte Gropplero e dottor cav. Renier in piena coscienza domandano la sanzione consigliare.

Viene poi un *oggetto stradale*; cioè il Municipio di S. Vito al Tagliamento chiede una rettifica alla Strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco. E la Deputazione, a mezzo dell'avv. Concari, e con annesso *parere* del Genio Provinciale, sviluppa l'*oggetto* per filo e per segno. Noi non siamo da tanto per esprimere su di esso un *parere* nostro, e per ciò ci rimettiamo, fiduciosi, all'intelligenza dei signori Consiglieri.

Poi, ci sarà un pezzo duro; cioè la Prefettura, che, per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, prega il Consiglio a desistere da certe sue obbiezioni a proposito di contributo per le Opere idrauliche di II Categoria. È un argomento più volte dibattuto in Consiglio, ed il Relatore avv. cav. Renier predispone i Colleghi a, nuovo atto di resistenza.

—

C'è una contesa tra una Ditta e la Provincia di Verona a proposito di spese di casermaggio dei RR. Carabinieri, e su di essa riferisce a lungo e con savie riflessioni giuridiche l'egregio Deputato cav. Renier. Noi non vorressimo liti, specie tra Corpi morali; ma la lite è incoata, ed il Relatore invita il Consiglio ad approvare che il Presidente della Deputazione abbia a stare in giudizio.

Poi verrà una proposta di spesa, dacchè trattasi di lavori di restanro al ponte di legno sul Tagliamento lungo la Strada maestra d'Italia. L'Ufficio tecnico ha testè riferito alla Deputazione circa la necessità ed urgenza di questi lavori; la Deputazione fece fare, come dicesi, *apposito sopraluogo*; quindi bisogna provvedervi. È questa la conchiusione del Relatore, egregio ing. Roviglio. Non trattasi che di 14,000 lire, soggette a ribasso nelle pratiche d'asta.

—

E adesso viene l'*oggetto massimo* di trattazione per la seduta del 22 dicembre, esposto in una lunga, particolareggiata ed elaboratissima Relazione del Deputato cav. dottor Battista Fabris. Noi la supponiamo frutto di profondi studj e di meditazione serena su dati offerti da tecnici e periti nell'ardua materia. Noi dobbiamo supporre che sia essa il risultamento di indagini, di raffronti, di consultazioni ed esperienze, per cui altri, oltre l'esimio Relatore, lavorarono pertinacemente per istudiare il *meglio* a pro della Provincia. Riassumere la Relazione ci è impossibile; ma, dopo il tanto che si declamò circa i vantaggi del *catasto accelerato*; dopo le anteriori deliberazioni del Consiglio; dopo avere persino, per ottenerlo, contratto un Prestito provinciale, recherà sorpresa la proposta di rinunciarvi. Ma, a tranquillare gli animi de' contribuenti, diremo che identico provvedimento è adesso proposto per altre Provincie.

Ecco l'*ordine del giorno* che il Relatore cav. Fabris, a nome della Deputazione provinciale, proporrà all'onorevole Consiglio:

I.o Il Consiglio provinciale, rinunziando al catasto accelerato a sensi dell'art. 218 del Regolamento della Legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, revoca la deliberazione 29 ottobre 1888 con cui venne chiesto al Governo l'acceleramento del catasto medesimo, e provvisti i mezzi finanziari con prestito pubblico.

II.o Revoca la deliberazione 8 gennaio 1889 relativa alla iscrizione in bilancio dei quoti di anticipazione pel Catasto accelerato ed incarica la Deputazione di distruggere tutte le obbligazioni rimanenti dopo la prima emissione ed esistenti tra i depositi della Cassa di Risparmio di Udine.

III.o Delibera di svincolare, per altri bisogni, la somma a disposizione della Provincia, presso la Cassa stessa di Risparmio, somma che doveva in parte servire al pagamento degli interessi del prestito accennato, provvedendo colla sovrimposta per quelli delle obbligazioni emesse.

IV.o Delibera di chiedere al R. Ministero delle Finanze la sollecita restituzione di L. 86,000 antecipate per le operazioni catastali per gli anni 1889-1890.

Alla accettazione di questo *ordine del giorno* sono subordinate due altre proposte deputatizie, cioè quella del totale ritiro del Prestito di lire 1,235,000 contratto nel 1887 con la Cassa di risparmio di Udine, e l'altra di pagamento totale, anzichè in rate, del Palazzo Tellini ex-Belgrado.

—

Tutti questi sono argomenti di gravissimo interesse, ed è perciò che facciamo appello agli onorevoli Consiglieri, affinchè si trovino presenti a questa Sessione straordinaria del 22 dicembre. Deliberazioni prese da un'assemblea poco numerosa pèrdono d'autorevolezza, specie se dovranno modificare essenzialmente e persino apertamente contraddire a deliberazioni, che ritenevansi ben ponderate da assemblea numerosa.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 — Presid. BIANCHERI.

Si convalidano alcune elezioni. Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ieri per la giunta di vigilanza sulla biblioteca della Camera, per la commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico; per la commissione di vigilanza sul fondo del culto; per la commissione generale del bilancio.

Risultato di quest'ultima:

Genala voti 212 — Chimirri 207 — Ferraris Maggiorino 205 — Sonnino 205 — Romanin 203 — Vacchelli 198 — Luzzatti 198 — Cadolini 197 — Martini F. 192 — Buttini 191 — Gallo 188 — Cuccia 183 — Salandra 182 — Merzario 180 — De Zerbi 174 — Pavoncelli 173 — Marchiori 172 — Bonacci 171 — Chiala 165 — Vendramini 155 — Fagiuoli 154 — Cucchi L. 148 — Santonofrio 144 — Granturco 140 — Pompilli 139 — Cerrutti 136 — Levi 130 — Colombo 126 — Arcoleo 117 — Marazio 116 — Indelli 115 — Alasio 107 — Giampietro 88 — Bertollo 86 — Carmine 84 — Visocchi 83 — Mossi 79 — Pais 76 — D'arco 70 — Pelloux 68 — Branca 62 — Pantano 56 — Guisso 54 — Simonelli 53 — Rudinì 51 — Favale 49 — Ferrari L. 46 — Afan de Riviera 45 — Tegas 42 — Prinetti 42 — Dollaro Saverio 41 — Dini 40 — Frolla 40 — Lugli 40 — Lucca 40 — Giolitti 38 — Zanolini 35 — Randaccio 35.

Proclamansi eletti i primi quattordici e dichiarasi ballottaggio fra gli altri 44.

Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Imbriani osserva che il discorso della Corona non fu un programma legislativo; la risposta doveva quindi riparare all'omissione. Nell'indirizzo di risposta parlasi di fedeltà ad alleanze: di queste alleanze il paes ha diritto di conoscere i patti. Vorrebbe abolita la legge delle guarentigie.

Le leggi sociali promesse non debbono limitarsi agli operai delle officine, ma conveniva dire che è necessario provvedere agli operai delle campagne ed ai piccoli proprietari.

Turchi dichiara che rifiuterà il suo voto all'indirizzo, perche crede inesattamente apprezzati i risultati delle ultime elezioni generali e stabilisce dei propositi di governo manifestamente contradditorii. Dice che le statistiche ufficiali hanno dimostrato che 400,000 elettori votarono per gli avversari delle istituzioni. *(L'estrema sinistra applaude, esclamazioni, rumori strepitosi dagli altri banchi).*

Biancheri lo interrompe, osservando che nella Camera vi sono solamente deputati che giurarono fedeltà alle istituzioni *(applausi)*.

Turchi continua:

« Rispondono le nostre istituzioni ai bisogni del nostro popolo? Io non lo credo. *(grida, urli, rumori prolungati)*.

Barzilai non crede rispecchiato completamente il pensiero nazionale nell'indirizzo che si discute.

Crispi. Il discorso della Corona ha delineato il programma dei lavori parlamentari che dovranno principalmente essere rivolti al pareggiamento del bilancio senza aggravare i contribuenti. Per conseguire questo scopo, ed anche quello della soluzione del problema operaio, il Governo presenterà al parlamento opportuni progetti di legge. Quanto alle alleanze, il Governo intende fermamente mantenervisi fedele perchè esse, lungi dall'avere un carattere offensivo, impedirono che atti offensivi venissero a noi da altre parti. La posizione nostra in Africa è invidiabile, ed è invidiata in Europa: i frutti si vedranno col tempo. Assicura che il governo non ha mire eccessive, e ne è prova il fatto che il governo impedì al generale Orero la marcia su Kassala. Del resto la nostra situazione politica generale non crede possa essere in alcun modo turbata, nonostante l'opera iniziata a questo scopo da certi gazzettieri.

Quanto alla legge per le guarentigie, che da alcuno si vorrebbe abolita, dice che essa assicura l'esercizio della potestà spirituale del pontefice; ma in Italia non c'è che un sovrano: Umberto di Savoia *(Vivi e replicati applausi)*. Quanti sono qui sono tutti devoti alle istituzioni e così deve credersi per omaggio all'onestà politica degli eletti della nazione *(Vive approvazioni)*.

Imbriani. L'on. Crispi ha pronunziato parole di dispregio contro i giornalisti: ed ha ragione di disprezzare quelli che conosce e che paga del suo, e quelli dai quali si lascia intervistare.

Una grande tempesta di urli, di grida, di proteste si solleva da ogni parte della Camera. Il presidente ammonisce Imbriani a tenere un linguaggio più parlamentare.

Approvasi a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Stefano Canzio e Costa Andrea prestano giuramento.

Brunialti svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'applicazione degli art. 91 e 92 della legge elettorale politica. La maggior parte delle astensioni devesi alle mene di coloro che consigliano la disobbedienza alle leggi dello Stato.

Zanardelli risponde che i rappresentanti del pubblico ministero giudicheranno con libero apprezzamento giuridico dell'applicabilità degli articoli del codice e della legge elettorale all'operato di coloro che consigliarono l'astensione dalle urne elettorali. Aggiunge che non crede sia il caso di dare impulso a processi che avessero parvenze di persecuzioni dalle quali è alieno il governo italiano.

Il presidente comunica altre interpellanze tra cui una di Lucca ai ministri delle finanze e dell'agricoltura intorno ai mezzi coi quali intendono attuare il programma esposto dal presidente del Consiglio col discorso di Torino nel novembre 1890, allo scopo d'incoraggiare e migliorare la produzione agricola nazionale.

La risposta del ministro Miceli sarà svolta dopo l'esposizione finanziaria.

Roma, 18 Nella votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio riuscirono eletti: Colombo, Carmine, Bertollo, Arcoleo, Pavoncelli, Bonacci, Marchiori. Branca, Pelloux, Fagiuoli, De Zerbi, Visocchi, Pais, Chiaia, D'Arco, Cucchi Luigi, Dini, Giusto, Pompili, Sant'Onofrio, Cerruti, Vendramini.

Il buco enorme nelle nostre Finanze.

Come si sprecano i denari.

. . . . In tutte le amministrazioni, nelle centrali principalmente, per un impiegato che lavora anche più del suo dovere ce ne sono 4, che fanno nulla. Quando gli impiegati lavorassero davvero cinque sole ore al giorno, si potrebbero ridurre alla metà. I soli gabinetti hanno cinque o sei volte più impiegati di quelli che avevano quindici anni fa. Ci son voluti trenta anni a persuadersi che le preture erano troppe. Ma non è la stessa cosa dei Tribunali, che si trovano talvolta a distanza, l uno dall'altro, perfino di un quarto d'ora di ferrovia, e delle Corti d'Appello e delle Cassazioni, che da quattro che erano, diventarono cinque, ben inteso, coll'intenzione di farne una! — Non parliamo delle venti Università, delle quali 6 od 8 provvederebbero molto meglio all'incremento degli studi. Ci son Ginnasi e Licei con 20 alunni in paesi tranquillissimi, dove si dorme colle porte aperte, come in Cadore, in Carnia, nelle valli bergamasche; ci sono a ogni passo posti di carabinieri, che letteralmente non sanno che fare della loro vita. Provinciette minime, da 100 a 200,000 abitanti, hanno gli stessi uffici che le maggiori, alle quali potrebbero essere, per molti rispetti amministrativi, aggregate. Monti di carta, di tabelle, di moduli, di stampati di ogni genere ingombrano tutte le intendenze per finire dai salumai. E che dire di tante commissioni, nominate sempre col fine di far piacere e acquistare amici, il più numerose che sia possibile per inezie, pagando diarie e viaggi, e di tanti assegni di rappresentanza, che non rappresentano se non il comodo di chi se li mette in tasca? Sommiamo e non ne vien fuori una piccola somma *(Pensieri di Aristide Gabelli.)*

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La ***Patria del Friuli*** partecipò, colle sue forze modeste, alla grande vita della Nazione, e noi tenemmo dietro passo passo a tutte le vitali questioni che affaticarono il nostro paese, presentandole ai lettori sotto i molteplici aspetti onde venivano considerate e discusse dalla stampa nazionale e straniera.

Così da questo lembo estremo d'Italia potevano i nostri abbonati abbracciare d'un solo sguardo le fasi più importanti per le quali è passata la Politica durante l'anno che sta per morire.

Riferimmo i fatti salienti che si verificarono all'Estero, e nella ***Patria del Friuli*** si può trovare una Cronaca fedele degli avvenimenti che più commossero l'Europa; ed eziandio coloro, i quali per l'una o per l'altra ragione tengono gli occhi rivolti alle lontane Americhe, ebbero opportunità di attingere nel nostro Giornale tutte quelle notizie che potevano in qualche modo interessarli.

Così faremo anche in seguito, e coll'aiuto dei nostri Corrispondenti che volentieri si offersero e colla scorta della stampa italiana ed estera, daremo maggior diffusione alla Cronaca italiana e di tutto il mondo civile con imparziale riguardo a tutte le classi sociali.

Per ciò che si riferisce alla Provincia e alla Città nostra, noi con particolare studio ed amore ne seguiremo le vicende ed i progressi. Il nostro Giornale sarà aperto a tutte le feconde discussioni, a tutte le notizie che tocchino davvicino gl'interessi provinciali o cittadini, non trascurando la così detta cronaca minuta.

La ***Patria del Friuli*** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti; poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La ***Patria del Friuli,*** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale*; e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti i e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori

La ***Patria del Friuli*** nell'anno che sta per chiudersi ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E a risparmiarci la noia di parlarne in antecedenza, ne diamo qui il sommario perchè i lettori stessi possano giudicare del suo interesse:

L'ultima disgrazia di un pubblico funzionario. Ditta Bonhemel e C. Il Consigliere di Prefettura. Discussione sul nuovo Prefetto e i nastri di Carolina. La cugina del Prefetto in visita e la diplomazia di Elisa. Due aspiranti a una sottoprefettura. Madre e figlia in cerca di marito. Filippo si fa sentire per la seconda volta. La buona fortuna di Elisa. Il ballo al Circolo. Paolo e Filippo si scaldano, ma la faccenda si accomoda con un viaggio elettorale. Tre fiori di montagna che sconvolgono i progetti di Elisa. Cavalcata in mezzo ai monti. Il pittore della Regina di Spagna e un tiro birbone giuocato dal caso. Una notte in castello. Sottoprefettura che sfuma col resto. L'orso si presenta dove non è aspettato. Presidente di Tribunale che si trasforma in giudice istruttore. Come la nipote di un Prefetto possa maritarsi furtivamente. Elisa perde da una parte e trova dall'altra. Un marmocchio piovuto dalle nuvole. Un ex pubblico funzionario che trova finalmente occupazione.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

La coscienza di fare il nostro dovere e l'appoggio del pubblico sarà la nostra più bella ricompensa.

Il grande processo parigino.

L'assassino.

Michele Eyraud è un tristo soggettaccio che in cinismo ed in efferatezza, ed in mancanza assoluta d'ogni sentimento buono ed umano, supera i delinquenti più famosi, come Prado, Pranzini, Vodable e compagnia eletta, che già passarono per la ghigliottina di compar Deibler, l'attuale *boia* della serenissima repubblica di Francia.

Alle pessime doti morali compensa l'abbondanza della forza muscolare, l'aitanza della persona e la raffinata ingegnosità inventiva pel male.

Eyraud ha presentemente 47 anni.

Fin dalla sua prima giovinezza si rese criminale.

A tredici anni, mentre si trovava in collegio, una notte si levò a gironzolare pel dormitorio, derubò del portamonete tutti i suoi compagni di camerata, poi scappò in un albergo della città, dove si fece dare una camera, vi si barricò, e ricevette poscia i suoi superiori ch'erano andati a reclamarlo, con un coltellaccio da una mano ed una rivoltella dall'altra, minacciando di scannarli tutti se non gli perdonavano.

A 17 anni si arruolò nella *lègion ètrangère* e prese parte alla guerra del Messico come caporal tromba.

Un bel giorno, senza motivo, passò armi e bagagli al nemico, cui non si peritò di comunicare i segreti di marcia delle colonne francesi.

Fu condannato a morte in contumacia. Si rifugiò nel Messico e tornò in Francia l'anno dopo pel beneficio di un'amnistia accordata dall'imperatore Napoleone nel 1869.

Tornato in Europa, si diede ai più disparati commerci; fallì parecchie volte, derubò, subì processi e condanne, viaggiò mezza Europa quindi i ristabilì a Parigi.

In America, celando l'esser suo, era riuscito a sposare una onesta donna, ricca a 50,000 lire, dalla quale ebbe due figlie, una ora morta, l'altra tuttora vivente.

Colla famiglia si stabilì a Sevres — villaggio a due miglia da Parigi — dove acquistò una distilleria.

Gli affari andavano male, ed Eyraud era quasi sempre a Parigi, dove non pensava che *a faire la voce* — come chiamano in quella capitale il condur via scioperata — ed a truffare il più di gente che gli era possibile.

L'assassina.

Una sera, bighellonando a Montmartre — il quartiere tipo delle *cocottes* parigine — s'imbattè in una di quelle biricchine di mezza marca, che per cento soldi vi danno una notte d'amore.

Questa ragazza era Gabriella Bompard — una nata pel male — che doveva più tardi essere la sua cooperatrice indispensabile nel truce misfatto detto della rue Troncon-Ducoudray, perchè fu perpetrato appunto in questa via. Dopo quella prima notte d'amore, Michele e Gabriella si rividero ancora, ed in breve i loro *tête-à-tête* spesseggiarono tanto che, dell'amante avventizia, Eyraud finì per farne la sua *maitresse* abituale e prediletta.

Ma gli affari d'Eyraud, marciavano male, il denaro mancava; ed il fitto *garçonnière*, in cui Michele aveva installato Gabriella, bisognava pagarlo ed il vitto costava.

Altri si sarebbero trovati imbarazzati e forse separati per sempre. Non così questi due depravati, nati gemelli pel male.

Una nuova evoluzione si compì di comune accordo, nei loro rapporti: Eyraud divenne in breve il *souteneur*, il *procureur*, e — per dirla subito all'italiana — il lenone della propria amante.

La lanciò nel mondo, la presentò ai suoi amici, e quando questi la ammiccavano, lui chiudeva volentieri un occhio e magari tutti e due.

Alla sera poi divideva con lei la *galette*, il denaro...

Ma Gabriella, per quanto simpatica, se non bella, si trovava di fronte ad una concorrenza insostenibile. Massime l'anno passato, per l'evento dell'Esposizione, le silfidi — o le sifilidi — erano piovute giù da tutta la Francia e dall'estero.

Montmartre era una vera Suburra: quindi, anche con questo sistema, affari magri.

La viziosa immaginazione dei due amanti fu ancora messa in opera. Senza tante discussioni e quasi senza dirselo, si accordarono subito.

Occorreva trovare un *barba* che ne avesse molti, attrarlo in un tranello, ubbriacarlo di baci e carezze lascive e sapienti... poi, con armi alla mano, forzarlo a firmare cambiali per somme rilevanti, o meglio, farsele dare bellamente alla mano queste somme, se la fortuna li avesse imbattuti in un *merlo* che fosse solito portarle in tasca.

Se reagiva, o il colpo non riusciva, con conseguente pericolo di denunzia, lo si sarebbe semplicemente mandato all'altro mondo — nel modo più spiccio e meno compromettente o costoso...

E si misero alla caccia.

Di *barbi* che diventano barbagianni innamorati sotto il fascino di due occhioni assassini come quelli di Gabriella, non ne sarebbero mancati di certo.

Ma occorreva vagliare, vagliare e pescare il più... aureo.

E fu proprio il povero usciere Gouffè (dovete sapere che a Parigi gli uscieri come i notai si trovano spessissimo possessori o depositari di somme rilevanti), che doveva fare il barbagianni sotto la carezza maliarda degli occhioni di Gabriella.

Ci pensarono tutta una notte; combinarono il tremendo crimine in tutte le sue minute, preventive e posteriori formalità, poi si misero all'opera.

Il delitto.

Dopo lunghe ricerche Gabriella trovò l'appartamento in rue Troncon-Ducoudray, 3: agli occhi di Gabriella era proprio quello che ci voleva: comodo, civettuolo, abbastanza isolato, meritava le 200 lire-mensili di pigione che furono tosto pagate.

Il giorno 26 fu consacrato alla messa in scena del dramma, cui si assegnò per teatro il salotto dell'appartamento, specialmente perchè vi si conteneva un'alcova, chiusa da lunghe tende, che parevano proprio messe lì apposta per lo scopo che gl'inquilini s'erano fisso.

Si trattava allora di mettere assieme l'ordigno che servisse ben bene da forca, e che tradisse il meno possibile la sua presenza.

Per ciò Eyraud infisse un grosso chiodo nella trave transversale che stava sopra l'alcova, e vi adattò la puleggia; vi fece passare la corda dal colore delle tende, aggiustandola all'estremità in modo che con un insignificante moto della mano si potesse farne un nodo scorsoio.

Una poltrona fu messa vicino all'alcova con la spalliera volta verso le tende, dietro le quali Eyraud, per sua comodità, aveva pur messo una sedia sulla quale ei si sarebbe assiso aspettando il buon momento.

—

Alle 7 ore 1|2 tutti e due erano al loro posto: Eyraud sulla sedia dietro l'alcova, s'assicurava per l'ultima volta che la corda scorresse bene sulla carrucola; Gabriella si recò in cerca dell'usciere Gouffè.

Essa tornò ben presto verso le 8 seguita dalla vittima predestinata.

Costui, tutto raggiante per la vittoria riportata sulla ritrosia premeditata di Gabriella, non ancora era giunto nella camera, che già copriva la sua amante di carezze impazienti: tosto l'usciere s'accomodò nella poltrona, e Gabriella non tardò ad assidersi sulle sue ginocchia

Si fu in questa attitudine piena di abbandono e di tenerezza, che Gabriella, fingendo giuocare, fatto il nodo scorsoio lo passò, ridendo, al collo di Gouffè.

In questo momento ella si levò bruscamente: a tal segnale prestabilito, Eyraud tirò con gran forza la corda, ed in capo ad un secondo il corpo dell'usciere penzolava nell'aria.

Gabriella, allontanata rapidamente la poltrona, si appese ai piedi di Gouffè, il cui strangolamento, così facilitato, s'operò in pochi istanti.

Constatata con sicurezza la morte, tolsero alla vittima l'orologio, un anello ed il portamonete che conteneva 150 franchi; ma l'agognato portafogli, gravido di biglietti di banca, il premio sperato dell'assassinio, per strana fatalità, in quel giorno non c'era!

Eyraud, deluso, s'impossessò delle chiavi di Gouffè, e con rara audacia si recò allo studio ove mise tutto a soqquadro, senza tuttavia vedere, nel turbamento che lo dominava, 14000 franchi in biglietti di banca ch'erano sulla scrivania.

Ritornato subito dopo sul teatro dell'assassinio, pensò a far scomparire il cadavere, ed aiutato dalla Bompard (la quale trovava ancor tempo di scherzare sull'espressione del viso dell'usciere), lo spogliarono nudo e lo miserò in un sacco di tela che Gabriella, previdente, aveva prima preparato con le sue proprie gentilissime mani, poi, ripiegato il cadavere, lo rinchiusero nel baule.

Particolare ben lusinghiero pel cuore femminile della Bompard: costei si mise a letto nella camera vicina, e dormì tranquillamente fino a giorno, a due passi dall'uomo che aveva sì proditoriamente ucciso!

All'indomani Eyraud e Gabriella partirono per Lione col famoso baule: là affittarono una vettura col pretesto di fare una passeggiata; ritirarono alla stazione il baule, ed usciti dalla città lo portarono a Millery, nelle cui vicinanze fu abbandonato.

—

Come Eyraud sia caduto nelle mani della polizia americana dalla quale era ricercato in seguito ad istruzioni della polizia francese cui Gabriella avea fatto ampia confessione, narrammo a suo tempo.

Parigi, 17. Anche stamane una folla enorme assisteva al dibattimento. Il presidente procede ad un confronto tra Eyraud e Gabriella. Eyraud conferma che Gabriella passò il cordone attorno al collo di Gouffè. Gabriella invece nega risolutamente. Essa dice che ha assistito impassibile al delitto non avendo potuto impedirlo.

Si incominciò quindi l'interrogatorio dei testimoni.

Anarchici espulsi dalla Svizzera.

Certi Bernard Paolo, francese, Galleani Luigi di Vercelli, studente, nato nel 1851, Pietraroya di Napoli, sarto, nato nel 1861, Rovigo di Trieste, Stajanoff, studente bulgaro, Weill, sensale originario francese, furono espulsi dal territorio della Confederazione Svizzera per mene anarchiche ed eccitazione all'assassinio e al saccheggio.

Tutti sono di già stati espulsi e condannati in altri paesi.

L'on. Grimaldi, ministro delle finanze, farà l'esposizione finanziaria in gennaio.

Idee e aspirazioni del deputato Costa.

Domenica, nel teatro Comunale d'Imola, ha avuto luogo il banchetto in onore del neo-deputato amnistiato Andrea Costa. Erano presenti 700 persone.

L'on. Costa ha fatto un lungo discorso dicendo tra altro, che la campagna fu molto trascurata e che i socialisti si occuparono per molto tempo ad organizzarsi e a far propaganda nelle sole città, lasciando in mano degli avversari gli elettori rurali

Condanna, fra le approvazioni, lo scrutinio di lista, ma riconosce che fu lo scrutinio di lista a costringere i socialisti ad uscire dalle città per fare una ginnastica di propaganda fruttifera che mise a contatto i centri principali con quelli secondari.

Dichiara di optare per Imola e soggiunge:

« Voi, elettori, sapete che io sono nel più largo senso della parola socialista, un socialista che non si confonde con certi socialisti di piccole sfumature.

« Voglio un rivolgimento nella proprietà e nei rapporti fra capitale e lavoro per modo che se il lavoratore ha subito fino ad oggi il capitalista, deve sperare e cooperare ad uno stato sociale in cui non sia più individuale la ricerca degli strumenti del lavoro e l'intelligenza di usarne.

« Al di sopra delle questioni politiche, morali, religiose la parte socialista pone quella sociale.

« Osserva che nessuno può dire ora qual forma assumerà in avvenire la proprietà. Nota che, come nel mondo fisico, vi sono del pari in quello economico fatalità a cui nessuno può sottrarsi.

Rileva che il rivolgimento sociale, che comprende l'essere umano e che è essenzialmente internazionale, non si può effettuare da un momento all'altro, e che i socialisti non debbono pensare a distruggere senza sapere con coscienza cosa sostituire, altrimenti succederà come in Francia, dove dopo la rivoluzione successe Napoleone; alla Comune, Mac-Mahon.»

Esclama:

« Avanti senza paura e senza ritegni; ma cerchiamo prima di formare il terreno, se vogliamo che le nostre idee mettano radice e fruttifichino.»

Chiede: « Sarete capaci di fare per le rivendicazioni sociali quanto faceste per quelle politiche? Affrontare cioè lotte, persecuzioni, martirii?» (*Sì, si rispondesi da ogni parte*).

Il principe ereditario in Senato.

In alcuni circoli politici si vocifera che il Re avrebbe intenzione di far prendere al principe di Napoli una parte attiva nei lavori del Senato, rompendo la consuetudine che fa essere i principi reali senatori di nome e non di fatto. A qualche cosa di simile accennerebbe anche il brano del discorso della Corona che si riferisce precisamente al principe di Napoli.

Nulla però ci sarebbe ancora di stabilito, tanto più che i desideri del Re non sembra abbiano l'assenso dei consiglieri intimi, e tra i ministri solo l'on. Crispi non sarebbe alieno dal secondarli.

Luzzatti ministro del Tesoro?

Assicurasi che l'on. Crispi abbia offerto ieri mattina il portafoglio del Tesoro all'on. Luzzatti. Credesi che questi accetterà.

Costantinopoli, 17. Per ordine superiore l'ufficio sanitario ingiunse alle autorità di Tripoli e di Siria, dove è comparso il colera, di abbruciare i vestiti dei colerosi decessi e di seppellire i cadaveri in fosse profonde riempite di calce.

La riduzione delle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma che l'on. Crispi confermò a parecchi deputati, che lo interrogarono nei corridoi della Camera, la recisa intenzione del ministero di procedere risoluto sulla via delle economie. Aggiunge che comincerà egli stesso a dare buon esempio, col presentare il progetto di legge sulla circoscrizione amministrativa e colla riduzione delle prefetture, appena la Camera si riconvocherà nel gennaio, dopo le vacanze del Natale.

L'on. Crispi si propone anzi di far discutere il progetto col metodo delle tre letture, affinchè possa compiere il suo corso regolare durante la sessione.

La discussione avrà principio nelle prime tornate di gennaio.

Il governo — avrebbe aggiunto l'on. Crispi — dimostra in tal modo la serietà dei suoi propositi nel programma delle economie, fiducioso che la Camera da parte sua farà altrettanto.

La situazione in Africa.

Sono assolutamente insussistenti le voci corse su giornali esteri e italiani di marcia delle nostre truppe verso Cassala e di condizioni critiche in cui esse si troverebbero; i dervisci non avendo fatto ultimamente alcuna mossa contro i nostri presidi e contro le tribù protette, le truppe italiane hanno avuto nessuna occasione di muoversi dal posto di Biscia, e la situazione è completamente tranquilla.

E' parimenti smentita un'altra notizia dei giornali, di occupazione di Adobana e di altre località situate presso Akik.

I dervisci sono inattivi sia al Nord, sia a Ponente dei nostri possedimenti; e il Governo italiano ha mai pensato ad occupazioni od azioni militari a settentrione di Rascascàr.

Complotti nelle miniere in Francia.

Le perquisizioni fatte a Cransac (Aveyron), in seguito alle minaccie di alcuni operai disoccupati per licenziamento, condussero alla scoperta di parecchie cartuccie di dinamite, di un barile di polvere e di altre sostanze esplodenti, presso certi Cabrol e Tarayne. Questo fatto confermerebbe le rivelazioni giunte alle Autorità sul progetto di far saltare le miniere. Le Autorità sono più che mai vigilanti.

Bastimento tagliato dal ghiaccio.

Il piroscafo *Jehanne*, della Ditta Granchamp di Dieppe, al comando del capitano Gaillard, venne tagliato in due dai ghiacci, nella riviera Humbert, presso Grinsbuy. Lo steamer affondò subito. L'equipaggio venne salvato.

Grassazione di pieno giorno nella capitale.

Roma, 17. Oggi tre individui entrarono in una bottega di una via centralissima, ed approfittando che la padrona del negozio era sola, la legarono alla scala, le puntarono il revolver alla testa e svaligiarono la bottega. I danni sommano a oltre 1500 lire.

Spiegazioni del Governo francese.

Scrivono da Roma che il governo francese ha mandato spontaneamente al Governo italiano ampie spiegazioni sui movimenti di truppe, che hanno luogo presentemente nella Tunisia; tali spiegazioni avrebbero pienamente rassicurato il Governo italiano.

È falso del resto che si siano dati degli ordini a Napoli od alla Spezia di approntare delle navi per essere mandate eventualmente nelle acque di Tripoli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Cosicchè, per finire, da Vostra Grazia non domanda l'umile sottoscritto centomila fiorini di annua rendita, ma una bagatella, un briciolo imponderabile... l'isola deserta.

Rimase Timar come colpito da un fulmine.

Quelle due parole ultime lo scossero in tutta l'anima.

— Che ne vuoi fare?

— Glielo dissi; un rifugio, dove nessuna polizia venga a cacciare il naso per iscoprire le mie traccie... Seconda domanda: che Vostra Eccellenza voglia compiacersi di provvedermi là sull'isola di quanto potrà occorrermi per vivere comodamente: s'invecchia, senza volerlo s'invecchia, e la vita agiata e tranquilla è l'unica brama che omai possa avere per me qualche seduzione.

Timar turbò l'idillico desiderio.

— Si cavi pure qualunque capriccio, senza riguardi per me. Domandi una somma, indifferente quale. Vada in capo al mondo, ove più le talenta. Impieghi il ricevuto danaro come crede. Ma quell'isola io non gliela cedo. E' un pazzo desiderio, questo suo.

— No, no, Eccellenza: non è un desiderio pazzo, il mio, no. Quell'isola ha eccellente aria, e per la mia salute, rovinata nell'America del sud, è questo un elemento prezioso. Di più, sentii dalla buona mamma Teresa che nell'isola crescono erbe portentose, le quali hanno virtù di rimarginare ogni ferita. Voglio passare i pochi anni di mia vita tranquillamente, nei campi... Eccellenza! Vostra Altezza! Serenissimo Signore!... Mi dia quell'isola!...

E l'avventuriero diceva tutto ciò con fare comicamente supplichevole.

— Ella è pazzo! — replicò Timar, cui lo scherno di Teodoro cominciava ad inasprire, e volto il dorso al tristo giovane.

— Ah lei mi volta la schiena!.. Grazioso signore! Eccellenza! Vostra Grazia! Milord! Monseigneur Gospodine! Effendi!.. Con quale mai lingua riescirà un povero fuggiasco a penetrare nel di lei grande e nobile cuore?...

Tale ironia volgare ebbe un effetto contrario a quello voluto da Teodoro; poichè sminuiva l'impressione di avvilimento in cui Timar si trovava dapprima caduto. Questi cominciò a insorgere contro l'incubo che lo teneva oppresso. Pensò che aveva di fronte un uomo terribile bensì — ma un uomo come lui. Rispose pertanto aspramente:

— Finiamola. Non voglio perdere il mio tempo a contrattare con lei. Domandi una somma, e l'avrà. Vuole un'isola? Ne acquisti una, nell'arcipelago greco, in China. Teme di essere perseguitato dalla polizia? E vada a Roma, a Napoli, in Sicilia; si faccia credere un marchese; entri nella camorra, e nessuno oserà torcerle un capello. Denaro le dò quanto vuole; ma l'isola, no.

— Così?... Vostra Grazia comincia già a trattarmi con arroganza?... Il naufrago già rinviene dal primiero suo spavento?... Ma voglio provarti, caro mio, che t'inganni. Tu pensi che il mio racconto, se mai, non sarebbe creduto; e se mi rivolgessi ai tribunali, la prima cosa che ne otterrei sarebbe il mio arresto, e tu, ricco e stimato, contro un galeotto par mio, conseguiresti splendido trionfo. Ma disingannati. Non sono uno stupido. Credi a me: ti trovi ligato in mio potere mani e piedi. Fa conto di essere capitato fra una banda di briganti, che vogliano da te sapere dove hai nascosto i tuoi tesori: lo sai come fanno, eh? Cacciano dei cunei di pece sotto le unghie dei piedi e le accendono, abbrustoliscon la pelle con arroventati ferri, strappano uno ad uno i peli della barba finchè il paziente riveli... Conosco l'arte io. Or tu pensa ch'io voglia fare altrettanto con te. Sei stufo? Anch'io dirò basta. Tregua alle ciarle: cominciamo ad agire...

Timar ascoltava in silenzio, calmo: non lo atterrivano più, le minaccie di quel tristo; il quale così continuò:

— Nulla dissi, finora, a nessuno, ti ripeto, dei segreti che ti risguardano. Fu soltanto l'incidente di Komorn che mi strappò dal labbro alcune parole senza capo nè coda. Ma quanto so di te, lo scrissi, e porto la narrazione sempre con me. Son quattro memorie, in lingua diversa, indirizzate in quattro luoghi differenti. Una è la denuncia al Governo ottomano in cui rilevo che i tesori del fuggito Alì Tschorbadschi, appartenenti a quel Governo, sono in tua mano: e li descrivo, capo per capo, secondo le informazioni datemi dal padre mio. Nel secondo memoriale ti denuncio al Governo di Vienna come assassino di Alì, per iscopo di rapina: e lo crederanno, tanti sono gli indizi da me precisati: ed anche perchè uno arricchitosi improvvisamente ha molti nemici. Il terzo scritto è per la signora Levetinczy in Komorn: le scrivo come hai trattato col di lei padre, e glielo provo ricordandole il dono del medaglione portante il ritratto di sua madre. Ma le scrivo ancora dove soggiorni quando abbandoni la casa, le tue scappate nell'isola deserta... i tuoi amori con l'altra e come la ingannasti. E così? devo ancora seguitare a pungerti?...

Timar si manteneva silenzioso, calmo.

— Ebbene, poichè tu non parli, tiriamo innanzi. La quarta lettera è per Noemi. Le spiffero quanto è storia della tua vita; una storia ch'ella ignora. Che, cioè, indissolubil legame ti avvince ad altra donna, e che sei non già un povero marinaio, ma uomo ricco e potente; che la disonorasti, poichè non potrai giammai divenir suo; che sei quindi un perfido, il quale ha della sua ignoranza infamemente abusò. Questo le dico ed altro ancora... E non domandi ancor grazia?... No?... Tiriamo innanzi, adunque. Spero non mi reputerai così ingenuo da credere ch'io porti quelle lettere con me. Ho mentito nel dirtelo. Avresti troppo buon giuoco, e da qualche tuo bravo con facilità me le faresti carpire. Esse invece stanno in luogo sicuro. E se tu persisti a non voler trattare con me; ebbene, io dirò a mia volta: « — Servitore divoto! mi raccomando alle sue buone grazie! » — E... vedi colà le due torri spiccar nereggianti sul cielo stellato?... Ivi è il convento di Tihany, lo sai. Vi si trovano venerandi vecchi: non son io che lo dico, ma la gente tutta. Una volta uscito da questa casa, è là ch'io mi recherò a consegnare il plico e dirò al priore che lo conservi e che passata una settimana senza ch'egli riceva da me notizie, faccia pervenire le lettere agli indirizzi segnati... Non domandi grazia?

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Grossi bottini dei ladri.

A S. Leonardo di Pordenone, nella sera del 15 corr. un ladro si introdusse nella abitazione di Gobitta Antonio ed asportò un baule contenente L. 590 in biglietti di banca e monete d'oro e d'argento.

Nel baule medesimo erano contenuti i seguenti oggetti:

Un anello d'oro liscio, un paio bottoncini per bambini, una collana a foggia di cordone doppio giro, un paio di pendenti con perle ed un breloque del valore complessivo di lire 150.

— Da un cassetto aperto del banco di negozio di Pascolini Nicolò di Forame fu involata una borsa contenente lire 72.

— Mediante rottura, i ladri si introdussero nella casa di proprietà del signor Ing. Salice Francesco ed asportarono oltre 700 pali per vite ed altri oggetti.

Echi d'oltre Isonzo.

Ci scrivono da Trieste il grande Congresso della Lega Nazionale avrà luogo in quella città nella prima quindicina di gennaio, appena cioè si saranno costituiti i gruppi della Lega in tutte le provincie.

Fino ad ora si sono costituiti i gruppi di Trento, Roveredo, Gorizia, Trieste, Rovigo, e Zara.

Quasi dappertutto furono rieletti a membri delle diverse direzioni dei gruppi della Lega Nazionale i membri delle direzioni dei disciolti gruppi del Pro Patria.

Splendido Atlante Militare.

Ecco una pubblicazione che interesserà grandemente la classe dei nostri ufficiali e i nostri giovani, nonchè tutti coloro che amano le armi, perchè nelle armi vedono riposta la integrità ed il prestigio della Patria. Ed è una pubblicazione affatto nuova, piena di attrattive, anche per chi non si sente sempre scaldato dallo spirito guerresco, e che non solo dell'Esercito e dell'armata d'Italia presenta i tipi caratteristici e fedelissimi delle varie uniformi ma altresì di tutte le Nazioni, e tutto ciò in 19 bellissimi quadri cromolitografi e 55 illustrazioni a due tinte, eseguite dal noto artista cav. Quinto Cenni. La parte esplicativa non è meno importante: le forze, l'ordinamento d'ogni Esercito, con brevissimi cenni storici, sono presentati secondo recenti notizie ufficiali. Numerosi particolari, accompagnano i varii dati, in guisa che, in breve, il lettore può formarsi un'idea precisa della potenza militare di ogni Stato. — L'editore Hoepli ha saputo e voluto fare un *Atlante militare* veramente splendido e completo anche sotto l'aspetto artistico, non trascurando il lusso della parte tipografica. Questo *Atlante* viene assai a proposito come strenna per gli amici e i parenti sotto le armi o prossimi ad entrarvi, e in specie per la gioventù; è un ricordo che eccita l'orgoglio patriottico ed inspira nuove simpatie pei nostri soldati.

Gli atti giudiziarii.

Si assicura che gli onor. ministri Zanardelli e Lacava stanno studiando un progetto onde il servizio di intimazione degli atti giudiziarii agli interessati possa esser fatto per la posta oltre che a mezzo d'uscieri.

Si ricorrerebbe perciò alla raccomandazione postale dell'atto e il fattorino postale al momento della consegna ne ritirerebbe la ricevuta dall'interessato: a questo modo si avrebbe maggiore prontezza, risparmio di spesa e maggiori garanzie e prove dell'effettuata consegna dell'atto.

La nebbia a Londra.

La nebbia, la più fitta che si sia vista dal 1880, regna in questi giorni nella città di Londra. La circolazione è divenuta quasi impossibile; gli stessi riverberi dei lumi per le vie si perdono nell'oscurità, e nei negozi si è obbligati a tenere costantemente acceso il gaz. In certi quartieri gli *omnibus* hanno sospeso il loro servizio e i treni stessi subiscono dei ritardi di più ore.

Intorno ai teatri si accendono delle grandi torce, e dopo le undici di notte certe vie principali vengono rischiarate con delle gigantesche lanterne elettriche, così spaventosamente regna intensa dovunque la nebbia. Alla nebbia bisogna aggiungere una temperatura di parecchi gradi sotto zero, e si avrà un clima veramente delizioso.

Una vittima del lotto.

Roma, 17. Un certo Librizzi, brigadiere di pubblica sicurezza, dopo aver speso al lotto 8000 lire dei suoi risparmi, approriossi 1800 lire dei fondi della brigata. Stamane, entrato in una farmacia, tirossi due colpi di revolver al petto. E' moribondo.

L'altra sera è morto a Pistoia Luigi Castellazzo, per malattia di vescica.

Cronaca Cittadina.

Il freddo di ieri ed oggi.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 17: ore 9 ant. termometro +0.4; ore 12 mer. +1.2; ore 3 pom. +1.6; ore 9 pom. +1.5. Massima del giorno, gradi +2.0 sopra zero; minima, —1.8; minima all'aperto gradi —3 sotto zero.

Dicembre 18, ore 8 ant. termometro —0.2.

Il maltempo.

Stanotte, ripreso con discreta infamia la bora; e colla bora, ci capitò una leggiera spruzzaglia di neve. La temperatura oggi si mantiene vicina a zero gradi. Il cielo è coperto. Sulla terra, un lieve strato di ghiaccio ricopre il suolo indurito. Se non muta, le probabilità maggiori stanno per dell'altra neve.

Facilmente si sdrucciola, oggi, camminando; e bisogna aver tutti i riguardi per non cadere. Un povero soldato del distretto cadde, stamattina, e battè malamente il capo sul suolo. Fu portato all'Ospitale Militare.

Conferenza rimandata.

La conferenza *Franzolini*, che doveva aver luogo questa sera, è sospesa fino al termine delle recite al Sociale.

I biglietti già acquistati potranno servire per la stessa conferenza che avrà luogo il giorno 27 corrente.

Un ricordo a Gustavo Bucchia.

L'Adriatico pubblica oggi un elenco di offerte raccolta dal cav. Ottavio Facini per un ricordo in onore del comm. Gustavo Bucchia senatore. Sono in tutto l. 70. — raccolte a Moggio, Pontebba, Resiutta, Dogna, Magnano, Tarcento.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia drammatica Antuzzi darà la prima delle annunciate straordinarie rappresentazioni.

Si recita: FRANCILLON commedia in 3 atti di A. Dumas.

Il teatro sarà riscaldato, per cura della presidenza.

Arresto.

I Reali carabinieri arrestarono Varelli Pietro, responsabile di contravvenzione al foglio di via.

P. N. 1896.

Camera di Commercio ed Arti della Paovincia di Udine.

Elezioni comerciali suppletive.

Visti i risultati delle elezioni avvenute il giorno 7 di questo mese:

Essendo mancata la votazione nelle Sezioni di Ampezzo, Codroipo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, e S. Vito al Tagliamento:

La R. Prefettura di Udine, a sensi dell'art. 88 della legge comunale, ha deciso che *Domenica 4 gennaio 1891* sia nelle anzidette sezioni rinnovata la votazione per la nomina di nove Consiglieri della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne le operazioni elettorali saranno osservate le disposizioni contenute nella legge Comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 41 al l'art. 23 delle legge 6 luglio 1862 N 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere *nove* nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica a tutto l'anno 1894.

Consiglieri che ancora rimangono in carica.

1. Bardusco Luigi, di Udine
2. Faelli Antonio, di Arba
3. Marcovich Giovanni, di Udine
4. Masciadri Antonio, di Udine
5. Moro Pietro, di Cividale (resid. a Udine)
6. Morpurgo cav. Elio, di Udine
7. Orter Francesco, di Udine
8. Spezzotti Gio. Batta, di Udine
9. Volpe cav. Antonio, di Udine
10. Volpe cav. Marco, di Udine

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti).

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
2. Degani cav. Gio. Batta, di Udine
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo di Udine
6. Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia)
7. Minisini Francesco, di Udine
8. Tellini Edoardo, di Udine
9. dal Torso nob. Antonio di Udine

Le elezioni comincieranno alle ore 9 di mattina.

Nelle sedi dei Municipi di Ampezzo, Codroipo, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, e S. Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive Sezioni.

Udine, 17 dicembre 1890.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Istituto Filodram. Udinese T. Ciconi.

La Direzione di quest'Istituto avverte i signori soci che l'8 trattenimento Sociale avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Lunedì 22 corr. alle ore 8 1/2 precise.

In Tribunale.

Un negoziante condannato per ferimento.

Di Bernardo Antonio, negoziante di Venzone, nel 24 Marzo passato in una osteria scagliò un bicchiere all'occhio sinistro di Temporal Girolamo cui resterà permanentemente indebolito l'organo della vista. Non valse all'imputato la splendida difesa dell'avvocato Mario Bertaccioli: e venne condannato ad otto mesi e dieci giorni di reclusione.

La ladra del secchio.

Quella Pollinger Teresa, che giorni sono rubava un secchio in Chiavris, fu condannata ieri a mesi sette di reclusione.

Altre condanne.

Dentesan Eugenio, per oltraggi ed ubbriachezza, dovrà scontare 24 giorni di reclusione.

Pestrin Sebastiano, per furto, mesi cinque di reclusione.

Pozzo Luigi, ch'era imputato di un furto, fu assolto.

Smarrimento.

Sino da giovedì fu perduto un mazzo di chiavi.

Chi le avesse trovate, le consegnerà alla signora Montanari Maria, Via del Duomo e riceverà competente mancia.

Oggi alle 5 ant. dopo breve malattia moriva in Udine il signor

Giovanni Manzoni
d'anni 65.

La vedova Antonietta Simeoni, le figlie Bianca di Caporiacco, Luigia Bertuzzi e Virginia Muzzatti nonchè i generi avv. Francesco di Caporiacco, Giovanni Bertuzzi ed Antonio Muzzatti nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 dicembre 1890.

I funerali seguiranno domani Venerdì 16 corrente alle ore 10 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Daniele Manin N. 7.

AL GIARDINO D'INVERNO
Birraria - Restaurant
AL FRIULI

Martedì, Venerdì e Domenica d'ogni settimana avrà luogo il concerto istrumentale.

Il duello fra i deputati Sonnino e Indelli è finito bene. Gli avversari si scambiarono due colpi di pistola senza ferirsi. Si strinsero poscia la mano.

Notizie telegrafiche.

Parnell acciecato.

Dublino, 17. Gli anti-parnellisti Davitt e Tanner seguirono ieri Parnell dovunque, e da parte loro diressero anche dei discorsi alla folla. Nelle località di Ballynakil a Custlecemer si venne a colluttazioni, e Davitt fu ferito a colpi di bastone.

Kilkenny, 17. Parnell, alla partenza da Custlecemer, fu ferito con calce gettatagli sugli occhi; arrivò qui quasi cieco. Il medico spera di conservargli la vista.

Domande accolte.

Londra, 17. I proprietari di filatoi in Bolton aderirono alle domande degli operai per evitare lo sciopero.

Accidente in una miniera.

Mons, 17. Un terribile accidente è avvenuto nella miniera di carbone a Hormi. Una corda, sostenente la gabbia in qui gli operai scendono nella miniera, si ruppe durante la discesa. La gabbia contenente diciotto operai, precipitò al fondo del pozzo. Tutti gli operai rimasero schiacciati.

Altro disastro.

Bombay, 17. Nel quartiere indigeno è crollata una casa di quattro piani seppellendo oltre centro persone, delle quali trenta rimasero morte e molte altre ferite orribilmente.

Continuano i fallimenti Americani.

Nuova York, 17. Si annunziano i seguenti fallimenti: Maris e Smith, mediatori in fondi, Filadelfia, con un passivo di 300 mila dollari: Lorillord Brickwerks Com., Nuova-York, con un passivo di 350 mila dollari: Haankoch, Hallamas Com., in tabacchi, Tennessee, con un passivo di 180 mila dollari, e la Banca privata Huron nel Dacota del Sud.

Da molte Banche dell'interno vengono ritirati i depositi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo eventenze		» 9,335.99
	Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore **Barbaro**

Sartoria con Deposito-Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1889.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L. 18	» 50
Soprabiti fod. flanella	» 22	» 80
Calzoni tutta lana	» 6	» 20
Ulster novità	» 25	» 60
Makfarland	» 18	» 45
Collari tutta ruota	» 16	» 55
Tre usi fod. flanella	» 45	» 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi pronta cassa

CINQUE CENTESIMI

per una persona che vuol fare del buon sangue, non sempre ben spesi.

MASSINELLI

giornale umoristico, ha raggiunto lo scopo prefissosi.

Chiedere a tutti i rivenditori del Regno il nuovo giornale umoristico illustrato.

MASSINELLI

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
GENOVA.

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri
Udine — *Via Cavour N. 8* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Deposito cappelli di seta della rinomata **fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecch a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1889, esercizio 60.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 333,605.53, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1891 lire 171,883.— cioè il **cinque per cento sulle quote 1889**, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 15 0/0.

L'Agente Capo
S'ALA VITTORIO

ANTONIO FANNA
(Via Cavour)
CAPPELLAIO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè, nonchè della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi.** Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere alle specialità estere

allo scopo di mantener sana **la bocca e denti.** Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. **ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI** dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni per le malattie della bocca.

Geloni! Geloni!
Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo [illegible] ... cipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO TORINO

Domandatel in tutti i princip. li Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio do colorire la gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Presso in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 2.

Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai pricipali Profumeri parrucchieri e farmacisti*

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

DITTA

F.LLI BERTONI

Milano, Via Sempione, Numero 4, *spedisce il ricchissimo* Catalo o Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*

Spedisse anche per parchi postali.

Geloni! Geloni!

Guarigione pronta e sicura del gelo alle mani, ai piedi, alle orecchie, coll'uso dell'Idrocomogelon.

L. 1.50 al flacone.

Vendesi presso i farmacisti.

Deposito generale Alessandro Cima, Milano, via Torino, 60.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le innumerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato

LA TOSSE erpetica che produce un forte bruciore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C.** **unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda.

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato supratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente primo dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministro dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Talutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza della PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo specialo perfettamente divisi: 0 15 di polvere del Dover e 0 05 di balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

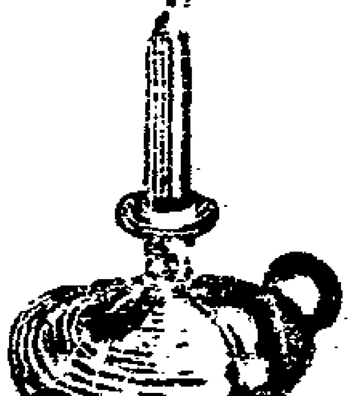
Deposito Generale in Verona alla Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N. 2 ed in Udine presso la R. Farmacia Gerolami e in tutte le principali farmacie del Regno.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, della Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si ottengono denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco